

Audizione AEEG

Osservazioni e commenti
alla Relazione Annuale AEEG 2008 e al Piano Strategico Triennale 2008-2010
Roma, 17 Luglio 2008

Interventi di:

Silvano Scaiola (CISL CONFEDERALE)

Massimo Saotta (FLAEI CISL)

Ulderico Marzioni (FEMCA CISL)

Silvano Scaiola (CISL CONFEDERALE)

La Relazione annuale dell'Autorità e il Piano Strategico Triennale 2008-2010 contengono una serie di considerazioni particolarmente interessanti. Condividiamo innanzi tutto l'analisi degli squilibri fondamentali del mercato del petrolio e del gas. La tensione fra domanda e offerta, il gioco della speculazione finanziaria, l'assetto oligopolistico delle aziende e la concentrazione geopolitica di produttori e riserve costituiscono uno scenario particolarmente inquietante. La prima risposta generale è che occorrono risposte politiche, in particolare a livello di Unione Europea. Ritengo che alcuni nodi concettuali vadano affrontati. Il primo è che, mentre l'Unione si sforza di configurare lo spazio europeo dell'energia come un mercato regolato, all'esterno dell'Unione le partite si giocano prevalentemente in termini geopolitici, anche in forma d'imperialismo energetico, come nel caso della Russia. Il secondo è che il mercato europeo non può configurarsi come la somma dei mercati nazionali. Gli aspetti di politica energetica europea vanno quindi accentuati, a partire dai temi di contratti europei di fornitura a lungo termine, di politica delle riserve strategiche, di norme europee sulle posizioni dominanti e sulla regolazione da parte di un'Autorità europea. Le soluzioni regolatorie (come la separazione proprietaria delle reti, a controllo pubblico), devono evolvere con simmetria politica a livello di Unione. Ci sembra interessante l'idea di una Borsa europea del petrolio, sottratta alle tempeste perverse della speculazione.

Un altro tema da approfondire è quello dell'efficienza energetica, in cui gli spazi applicativi sono molto ampi in Italia e il lavoro è quasi agli inizi. Il sistema dei certificati bianchi va quindi ampliato e potenziato. Per le energie rinnovabili, la cui incentivazione è indicata come particolarmente onerosa per il sistema tariffario, va proposto di individuare un orizzonte temporale di convenienza, perché ciò che appare oneroso oggi può esserlo meno domani, stante le dinamiche dei prezzi e l'evoluzione tecnologica. In ogni caso un esercizio di valutazione costi benefici nel medio periodo può essere utile e interessante. In ogni caso sappiamo che le energie rinnovabili sono una risposta, non la risposta. Infine per le tariffe, in particolare carburanti e combustibile da riscaldamento, è importante rivedere il carico d'imposte e accise, particolarmente anacronistico in una fase di forte aumento dei costi industriali e di riverbero immediato sulla dinamica dell'inflazione.

Massimo Saotta (FLAEI CISL)

L'Autorità ha, sinora, sviluppato analisi e proposte puntuali, supportate da un'importante azione Regolatoria attraverso idonei provvedimenti, e ha svolto una funzione di stimolo e proposizione nei confronti della politica, che non deve però trasformarsi in azione di supplenza rispetto alle carenze politiche e legislative, anche se rivolta alla tutela dei consumatori.

Da qualche tempo, come FLAEI-CISL abbiamo chiesto il rafforzamento dell'Autorità sia nel numero dei Componenti, stabilizzando la struttura a cinque, sia nell'allargamento delle attività (regolamentazione anche del settore acqua). Rafforzamento che dovrebbe interessare anche la struttura operativa dell'Autorità, in previsione dell'attribuzione di nuove competenze settoriali, e che dovrebbe essere accompagnato da una stabilizzazione dei rapporti di lavoro in essere (call center).

Ci pare doveroso sviluppare alcune considerazioni sia di carattere generale sia sulla Relazione annuale dell'Autorità e sul Piano Strategico Triennale 2008-2010, avanzando proposte e suggerimenti che riteniamo utili per garantire l'erogazione di un servizio pubblico d'interesse generale a condizioni non discriminatorie, tenendo conto delle esigenze di universalità, accessibilità e trasparenza.

E' in atto un riassetto mondiale della gestione dei prodotti energetici, dal controllo della loro produzione al consumo, e questo determina incertezze di mercato, facili speculazioni e un conseguente sempre più elevato prezzo dei combustibili fossili, con ricadute negative sull'economia italiana.

Per affrontare questa contingenza sarebbe necessaria una più incisiva e coordinata politica energetica europea, non solo di programmazione, ma, soprattutto d'indirizzo e di approvvigionamento: questo, come rileva l'Autorità, non è ancora possibile. Bisogna quindi operare per un improcrastinabile e progressivo rafforzamento del Sistema energetico nazionale ed europeo.

LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO

Dal 1° luglio 2007 tutti i clienti finali, inclusi quelli domestici, possono scegliere liberamente il fornitore di energia elettrica: le misure previste dall'AEEG a tutela dei consumatori, per accompagnare il passaggio dal vecchio al nuovo regime con la necessaria gradualità hanno trovato la nostra condivisione.

EVOLUZIONE TARIFFARIA

Resta strategico e irrinunciabile, soprattutto in questo contesto, il ruolo dell'AU, che va istituzionalizzato e reso definitivo (superandone l'attuale transitorietà, prevista per legge) per tutelare i piccoli e medi utilizzatori che non riterranno opportuno rivolgersi al mercato libero. Esso potrà svolgere una funzione calmieratrice e di garanzia del mercato e dei servizi di maggior tutela e salvaguardia.

Rispetto alle ipotesi di evoluzione tariffaria per le fasce più deboli della popolazione, ricordiamo che la legge 481/1995 stabilisce che il sistema tariffario deve armonizzare gli obiettivi economico finanziari degli esercenti il servizio (produttori, venditori, distributori) con quelli sociali dei fruitori.

In tal senso esprimiamo apprezzamento per la definizione, in sede legislativa (Decreto MAE 27.12.2007), di una tariffa sociale per l'elettricità, adeguata alle nuove povertà (pensionati a basso reddito, famiglie numerose, inoccupati, immigrati), per gli utenti/clienti domestici in situazione di particolari vulnerabilità, che tiene conto anche delle persone con problemi di non autosufficienza e di chi usa in permanenza apparecchiature elettromedicali per la sopravvivenza.

In attesa dei provvedimenti conseguenti da parte dell'Autorità (anche a seguito dell'atto di consultazione n. 56/07), riteniamo necessario analogo intervento anche per il gas.

ONERI DI SISTEMA

Apprezziamo le misure premianti introdotte per favorire l'efficientamento delle reti (e i relativi investimenti) e lo sforzo compiuto per realizzare un corretto bilanciamento tra le voci che contribuiscono alla costruzione della tariffa e l'esigenza di controllo della dinamica tariffaria per non scaricare, *sic et simpliciter*, sul consumatore finale i costi derivanti dall'instabilità del mercato internazionale, dall'attuale inadeguatezza del mix energetico nazionale e dalla necessità di garantire "adeguata" remunerazione alle Aziende produttrici.

Riteniamo tuttavia che vada attentamente valutato il fattore di remunerazione della rete: scendere sotto una certa soglia, nella Distribuzione, rischia di compromettere gli interventi di manutenzione ordinaria, di abbassare a livelli di guardia lo stato di sicurezza degli impianti e di favorire il ricorso agli appalti al massimo ribasso in maniera diffusa e indiscriminata.

TRASPARENZA

E' necessario introdurre un sistema di certificazione degli operatori che vogliono entrare nei nuovi mercati energetici, istituendo un apposito albo e richiedendo tra i requisiti, alle Società da certificare ai fini della vendita di energia elettrica e gas, l'applicazione dei Contratti dell'energia, al fine di evitare dumping sociale.

Pur apprezzando gli interventi dell'AEEG in materia di trasparenza delle bollette elettriche, riteniamo ci sia ancora molta strada da fare in tal senso.

Dovrebbe essere imposto alle Imprese uno schema univoco per la leggibilità delle bollette, con esposizione analitica delle voci addebitate, in particolare per le componenti tariffarie aggiuntive (nucleare, ricerca, fonti rinnovabili, stranded costs).

Le bollette e i contratti proposti, a nostro avviso, devono essere confrontabili attraverso dei modelli di riferimento.

A seguito dei prelievi effettuati, legati alle componenti tariffarie, va portato annualmente a conoscenza delle parti sociali e degli utenti/clienti il ricavato e l'utilizzazione di tali prelievi, anche al fine di avere certezza dell'effettivo utilizzo delle risorse per la ricerca applicata al sistema elettrico, il decommissioning del nucleare, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e non per altri fini.

Inoltre, condividiamo in pieno la proposta dell'AEEG di abolizione dell'IVA applicata impropriamente su questi oneri di sistema: trattandosi di oneri (e non di prestazioni o servizi fruiti dai clienti elettrici) l'applicazione dell'IVA su tali importi è anomala e pretestuosa.

CONTROLLO DEL SISTEMA ENERGETICO

Pur tenendo conto delle responsabilità proprie del Governo e del quadro normativo di riferimento, riteniamo che l'AEEG dovrebbe farsi promotrice d'interventi tesi sia a concretizzare, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un Osservatorio permanente

per l'Energia, che a indurre le Aziende in concessione a evitare gare al massimo ribasso e il diffuso ricorso al subappalto.

Quest'ultimo intervento potrebbe realizzarsi anche attraverso apposite clausole contrattuali a tutela dei lavoratori che operano sugli impianti sia sul versante della sicurezza sia su quello della garanzia d'idonei trattamenti contrattuali e sociali, anche al fine di evitare il ricorso all'appalto quale mero strumento di dumping tra le Imprese.

Riteniamo, inoltre, necessario esprimerci a sostegno di un'implementazione delle funzioni del GSE (che dovrebbe assolutamente mantenere la sua natura pubblica, assieme alle controllate AU e GME) assumendolo, di fatto, a braccio operativo dell'Autorità, per controllare, sul piano tecnico, progettuale e strategico, lo stato degli impianti e delle reti al fine di migliorare la qualità del servizio (in particolare nel meridione e nelle isole) e di promuovere gli investimenti necessari all'ammodernamento d'infrastrutture che, per ragioni di obsolescenza, sono ormai, in molti casi, ai limiti della sopravvivenza tecnica.

Il GSE dovrebbe, inoltre, integrare al suo interno la CCSE, promuovendo così l'aggregazione delle attività e il controllo delle risultanze delle bollette elettriche, a garanzia del corretto utilizzo delle componenti tariffarie che gravano sulle bollette degli italiani e sono pagate a questo scopo.

Contestualmente potrebbe essere assegnato, allo stesso soggetto, il ruolo d'interlocutore con le Istituzioni locali e le Parti sociali e produttive sul Territorio per agevolare gli insediamenti degli impianti energetici, anche attraverso misure compensative a favore delle Comunità locali che accettino insediamenti produttivi nell'interesse generale del Paese, con ritorni, in bolletta e/o sul territorio, di parte dei profitti delle Aziende autorizzate alla realizzazione di nuovi impianti o alla riconversione di quelli esistenti verso combustibili meno costosi e più rispettosi dell'ambiente.

Riteniamo, infine, che sarebbe opportuna la separazione delle attività di misura da quelle di distribuzione di energia elettrica e gas.

COSTO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

Permetteteci, infine, di esternare una nostra convinzione in merito al costo dell'energia elettrica in Italia.

Pur ritenendo utili tutte le iniziative intraprese sinora in tal senso, non ci sembrano tuttavia destinate a produrre risultati concreti e significativi: l'unica soluzione in grado di ridurre il costo dell'energia elettrica nel nostro Paese è rappresentata dall'aumento dell'offerta,

attraverso la diversificazione di fonti e approvvigionamenti, lo sviluppo di nuovi impianti di generazione, la costruzione dei rigassificatori necessari, l'incremento delle connessioni interne e transfrontaliere.

Non si può parlare di riduzione del costo dell'energia senza considerare gli effetti che produce l'applicazione in Italia del protocollo di Kyoto, che carica sul sistema produttivo elettrico i maggiori oneri. Oneri che andrebbero invece distribuiti su tutto il Sistema produttivo nazionale, tenendo conto dell'effettivo "bilancio ecologico" risultante dal ciclo complessivo di ogni bene (produzione, trasporto, commercializzazione, smaltimento).

E' opportuno, quindi, che l'AEEG si faccia promotrice di un'azione di supporto ai Ministeri competenti affinché siano adottati, per il rispetto del protocollo, strumenti che evitino effetti distorsivi sul mercato elettrico, scaricando i relativi oneri sul cliente finale.

Su questo terreno l'Autorità, le Forze sociali, le Imprese hanno il dovere di sviluppare tutte le pressioni possibili, sul Governo, le Istituzioni locali e le Parti politiche più in generale, per attivare tavoli concertati finalizzati a realizzare un'efficace programmazione energetica nazionale per dotare il Paese di adeguate misure legislative, anche al fine di semplificare e dare certezza agli iter autorizzativi, oltre che un impulso decisivo allo sviluppo di nuova capacità produttiva, pure attraverso la sua diversificazione.

Ulderico Marzioni (FEMCA CISL)

Desideriamo, innanzitutto, esprimere la nostra solidarietà alle recenti critiche rivolte all'operato dell'Autorità che invece è per noi utile e prezioso specie nell'attuale assetto normativo legislativo che regola i servizi pubblici dell'elettricità e del gas.

Cogliamo, inoltre l'occasione, per auspicare l'ampliamento delle competenze dell'Autorità anche al settore idrico, così come previsto dalle norme programmatiche in vigore.

LETTURA CONTATORI

L'attività di lettura contatori del gas continua – com'è noto – a essere attribuita alle società di vendita che ormai in modo quasi generalizzato provvedono ad affidare in appalto ad aziende terze le letture dei misuratori.

Le aziende appaltatrici, a loro volta, subappaltano le letture ricorrendo all'utilizzo di personale occasionale, senza preparazione e sono anche molto frequenti casi di ricorso a lavoro nero.

Tutto questo, a nostro giudizio, non garantisce gli utenti e li espone anche a rischio di truffe e malversazioni che finiscono per intaccare la credibilità complessiva del sistema.

Per questi motivi chiediamo all'autorità di riconsiderare la normativa attualmente vigente sulla lettura contatori nel modo seguente:

- 1) L'attività di lettura contatori dovrebbe essere sottratta dalle società di vendita del gas e attribuita ad aziende appositamente registrate e certificate in grado di garantire un numero minimo obbligatorio di letture all'anno nei confronti delle varie tipologie di clienti gas o, a richiesta delle aziende di vendita del gas, anche più volte nell'arco dell'anno.
- 2) Dette aziende saranno remunerate riconoscendo loro il costo lettura opportunamente evidenziato in fattura gas e saranno tenute a collaborare con le aziende di vendita per il corretto flusso e utilizzo dei dati raccolti presso i clienti gas.
- 3) Considerato che l'attività di lettura misuratori gas è parte integrante del processo produttivo legato alla fornitura di questo servizio, sarà necessario garantire l'applicazione del CCNL gas acqua.

In questo modo l'attività di lettura contatori potrà essere garantita in modo imparziale dalle suddette aziende che potranno anche favorire un miglior approccio con gli stessi utenti.

SOSTITUZIONE CONTATORI

Com'è noto, anche a seguito delle inchieste della magistratura, le più importanti aziende di vendita del gas hanno avviato programmi autonomi di sostituzione dei contatori più vecchi e obsoleti (misuratori con più di venticinque anni di anzianità) che è a tutt'oggi in fase di svolgimento.

Circa il 40% dei contatori oggetto della campagna di sostituzione è gestito da aziende appaltatrici che utilizzano personale – a nostro giudizio – non adeguatamente preparato a quest'attività e nella quasi totalità dei casi dipendenti di aziende edili, meccaniche, del terziario etc...

L'attività di sostituzione dei contatori è un'operazione specialistica con strette implicazioni con la sicurezza degli impianti tanto è vero che, prima della liberalizzazione del mercato, installare il contatore comportava anche il collaudo obbligatorio degli impianti "a valle" della fornitura gas.

Noi riteniamo che l'installazione e la sostituzione dei contatori deve essere garantita da personale specializzato dipendente di aziende che appartengono alla filiera produttiva del servizio gas in possesso delle adeguate conoscenze e necessaria formazione professionale per svolgere questa attività con competenza e sicurezza.

Inoltre, l'attività di sostituzione dei contatori non può essere lasciata allo "spontaneismo" delle singole aziende che operano sul mercato per vari motivi tra cui anche la "turbativa" nella concorrenza tra aziende virtuose cioè attente al parco contatori installato oppure, al contrario, completamente disinteressate al problema.

Per questi motivi auspichiamo una regolamentazione di quest'attività uguale per tutti gli operatori.

Infine sarebbe utile anche affrontare il tema della verifica della correttezza della lettura contatori, anche in questo caso evitando lo spontaneismo delle singole aziende che non contribuisce a restituire serietà nell'operare e fiducia tra i consumatori.

GARE

Con riferimento alle ultime vicende parlamentari legate al d.d.l. sui servizi pubblici locali cogliamo l'occasione per riconfermare in questa sede la necessità di prevedere ambiti territoriali per lo svolgimento delle gare utili per l'assegnare la gestione delle reti gas.

Questa misura è necessaria per evitare lo svolgimento di oltre 6.000 gare alle quali il nostro sistema d'impresa non sarebbe in grado di partecipare e che aprirebbe un grave problema di ordine tecnico legato alla conformazione delle reti gas con il rischio di avere una grave turbativa della concorrenza o, al contrario, di dover mettere nel conto diversi milioni di euro d'investimenti necessari per adeguare i punti di consegna gas (connessioni tra reti ad alta e bassa pressione) senza alcun serio contributo al funzionamento del sistema di distribuzione gas.

A nostro giudizio bisogna invece disegnare degli ambiti territoriali in base alla conformazione delle reti a bassa pressione, considerando i punti di consegna gas attualmente presenti sul territorio nazionale e "mettere a gara" detti ambiti.

In questo modo si ottiene una forte riduzione del numero delle gare e nel contempo una suddivisione nel territorio nazionale realizzata in base alle specifiche tecniche presenti sulla rete.

TARIFFE E RIGASSIFICATORI

Come già illustrato dai nostri colleghi Cisl e Flaei Cisl, auspichiamo in materia di politica tariffaria anche nel settore gas, una forte attenzione alle condizioni sociali delle famiglie più svantaggiate economicamente specie in questa fase di costi crescenti per l'energia.

Infine riteniamo necessario accelerare e realizzare i rigassificatori progettati indispensabili per aumentare l'offerta di gas sul mercato italiano ed anche sul mercato europeo dove diventa sempre più urgente la realizzazione degli investimenti indispensabili per interconnettere le reti presenti nei paesi UE.